

«Psichiatria, servono risorse e mezzi»

Denuncia degli specialisti nel giorno della salute mentale: dalle malattie si guarisce, difficile è accedere alle cure

di Mitia Chiarin

► VENEZIA

«Oggi è possibile guarire dalla malattia mentale ma il problema rimane accedere alle cure».

Nella giornata mondiale della salute mentale parte da Mestre l'appello delle associazioni degli psichiatri e delle famiglie dei malati. Una lettera aperta è stata inviata a tutti i consiglieri regionali. «Mancano politiche organiche e adeguate e così i bisogni delle persone con disturbi mentali e delle loro famiglie sono dimenticati. Così è a rischio la nostra collaborazione con la Regione», hanno scritto.

Nel mirino le linee di indirizzo per la riorganizzazione delle Aziende sanitarie, passate in quinta commissione. Poche parole sulla salute mentale e la conferma della riduzione delle Unità operative complesse di Psichiatria e di tagli che mettono a rischio il modello territoriale di cura delle malattie mentali, che nel frattempo aumentano e coinvolgono adolescenti e minori. Al mondo ci sono 322 milioni di persone che soffrono di de-

pressione, che nel 2020 diventerà la prima causa di invalidità.

In Italia sono 800 mila e nel Veneto se ne contano almeno 72.500. Il numero è riferito agli utenti dei servizi, quelli ufficiali. Ignoto il numero dei malati chiusi in casa senza cure e speranze.

Il costo pro capite per la salute mentale in Veneto è del 16,5% inferiore alla media nazionale che si ferma al 5%, dato tra i più bassi d'Europa. Il Veneto per l'assistenza psichiatrica si ferma al 2,9% delle risorse investite con un calo evidente negli ultimi anni. In compenso la durata media del trattamento nelle strutture è del 200 per cento superiore alla media italiana mentre le prestazioni per utente sono del 69,8% inferiori.

Mancano personale medico e figure professionali. Meno risorse ha significato un ridimensionamento dei servizi. E, complici le fusioni tra Usl, le Unità operative complesse di Psichiatria sono passate dalle 40 del 2012 alle 20 attuali. «Non c'è vera salute senza salute mentale. Siamo preoccupati per l'assenza di ascolto da parte della politica veneta», incalza Lodovico Cappellari, coordinatore della sezione veneta della Società Italiana di Psichiatria. «Servono operatori, for-

mati e tutelati. Vanno sostituite le infermiere in maternità. Serve uscire dal blocco del turn over e servono nuovi concorsi per assumere personale. Un esempio: A Padova, tra due mesi va in pensione un primario e ne resta solo un altro. Prima erano tre. Se non si fanno i concorsi, sarà un continuo grido di dolore. E tutte le unità complesse del Veneto sono state penalizzate dai tagli del 50 per cento», denuncia Cappellari assieme a Gerardo Favaretto, vicepresidente della Società italiana di Psichiatria.

Tali Corona dell'Aitsam arriva dalla Marca trevigiana per dare voce alle famiglie: «Le riforme sono significative ma vanno fatte senza tagli alle unità operative complesse e con un adeguamento qualitativo e quantitativo. Servono risorse e personale. La Provincia di Treviso metterà a disposizione posti letto per i minori malati». Gli esempi positivi, in questa situazione difficile, non mancano: ad Oderzo 5 pazienti vivono assieme in un appartamento comunità che pagano di tasca loro e che rappresenta la loro via verso la libertà. A Mestre l'associazione «Lo Specchio» ha stretto accordi con la Reyer che apre le porte delle partite di basket ai pazienti psichiatrici. Il calcio Mestre porta gratis i pazienti alle partite sul campo di Portogruaro. E il teatro La Fenice, spiega la vicepresidente Lilia-

na Boranga, li ospiterà in spettacoli o prove generali. Non sono cose da poco.

Pazienti e famiglie hanno bisogno di sentirsi parte della società senza lo stigma della pazia addosso, dicono psichiatri e famiglie. «La salute mentale deve rimanere nei territori, con una funzione anche preventiva, e determinante per seguire malattie che sono per natura croniche e recidivanti», dice Bruno Forti del collegio dei professori di psichiatria del Veneto.

»» In Veneto sono 72.500 le persone che hanno fatto ricorso ai servizi. Le famiglie: «D'accordo con le riforme ma senza tagli alle Unità operative complesse»

SALUTE MENTALE: I PAZIENTI DELLE USL VENETE

Azienda	Aziende precedenti	Numero utenti
DOLOMITI	1+2	4.010
MARCA TREVIGIANA	7+8+9	13.702
SERENISSIMA	12+13+14	7.806
VENETO ORIENTALE	10	2.651
POLESANA	18+19	5.677
EUGANEA	15+16+17	16.295
PEDEMONTANA	4+4	5.671
BERICA	5+6	6.349
SCALIGERA	20+21+22	10.372
TOTALE		72.533

■ Fonte: Newsletter salute mentale Regione del Veneto



Peso: 35%